

1974-1975 IL TURISMO



IL TURISMO - 1974-75

IL GESTORE - 1974-75

IL GESTORE - 1975

IL GESTORE - 1976

IL GESTORE - 1977

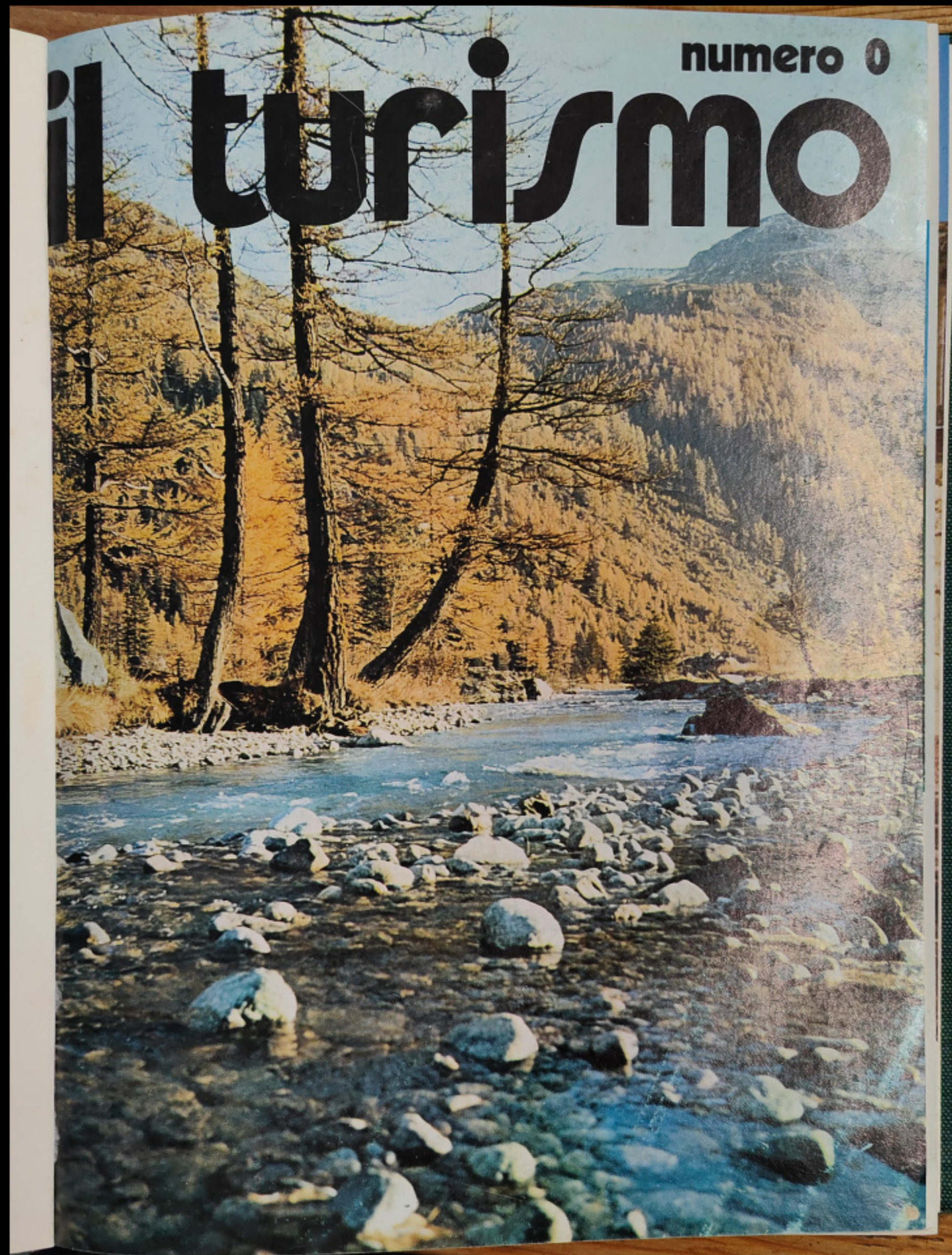
IL GESTORE - 1978

IL GESTORE - 1979

IL GESTORE - 1980

IL GESTORE - 1981

IL GESTORE - 1982-83



# il turismo



natale  
a Betlemme  
e in Svezia

L. 700  
Anno I numero I  
Dicembre 1974

# il turismo

Bimestrale di informazione, cultura e politica del turismo.  
Anno I, n. 1, dicembre 1974

Direttore editoriale: Vittorio Bossiner  
 Direttore responsabile: Giorgio Castriota  
 Redazione: Franco Rossi  
 Collaboratori: Guglielmo Carretti  
 Paolo Galli  
 Laura Kiss  
 Patrizio Maiolini  
 Marino Marangon  
 Enrico Martini  
 Franco Paolini

Segretaria di redazione: Isabella Buonsoccorso  
 Relazioni pubbliche: Giuliana Bulian  
 Roberto Troiani

Fotografia: Alberto Salvagno  
 Ugo Tosti

Grafica: Alessandro Mayer



in copertina:  
 Valle d'Aosta, Courmayeur, la val Veny  
 e sullo sfondo l'Aiguille Noire de Peuterey.

## sommario

Notizie Regioni	9
Il termalismo turistico di Saturno Illomei	12
Natale: a Betlemme e in Svezia di Franco Paolini	17
Romania: un paese da scoprire di Saturno Illomei	24
La Valle d'Aosta di Giorgio Castriota	28
La Comunità europea per il turismo	35
Calenzano '74	36
Turflash	39
Turismo invernale in Francia	41
La crisi alberghiera in Italia	43
Isamar, villaggio turistico di Alberto Salvagno	44
Biblioteca	46
La Ford Capri II-Ghia 3000 di Ugo Tosti	47

Società editrice e concessionaria esclusiva per la pubblicità: Promotur s.r.l.  
 Direzione, redazione, amministrazione: via dei Prati Fiscali 250, 00141 Roma,  
 tel. 8105744

Abbonamento annuo (6 numeri): lire 4.000, estero lire 6.000. - Un numero lire 700 - Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi mese. - Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 15664 del 25/10/1974 - C/C P. n. 1/24797 - Spedizione abb. post. gr. 4° - Stampa PRO - Roma - Via Eurialo, 16.

# il turismo

Bimestrale di informazione, cultura e politica del turismo.  
Anno I, n. 1, dicembre 1974

Direttore editoriale: Vittorio Bossiner  
Direttore responsabile: Giorgio Castriota  
Redazione: Franco Rossi  
Collaboratori: Guglielmo Carretti  
Paolo Galli  
Laura Kiss  
Patrizio Maiolini  
Marino Marangon  
Enrico Martini  
Franco Paolini  
Segretaria di redazione: Isabella Buonsoccorso  
Relazioni pubbliche: Giuliana Bulian  
Roberto Troiani  
Fotografia: Alberto Salvagno  
Ugo Tosti  
Grafica: Alessandro Mayer

## sommario

Notizie Regioni	_____
Il termalismo turistico di Saturno Illomei	_____
Natale: a Betlemme e in Svezia di Franco Paolini	_____
Romania: un paese da scoprire di Saturno Illomei	_____
La Valle d'Aosta di Giorgio Castriota	_____
La Comunità europea per il turismo	_____
Calenzano '74	_____



e sul

Poi veniva la stagione delle more.  
 Voleva dire che l'estate era finita.  
 Quelle estati.  
 Il giorno prima si ungeva la catena, si controllavano  
 le gomme, si appendeva, dietro il sellino, la borsa dei ferri  
 (tanto, la foratura era assicurata sulla strada di Ca' Lino,  
 un sentiero percorso solo da carri e cavalli).  
 E giù, il mattino dopo, a pedalare. E poi scorpacciate di more.  
 Ma una cosa più di tutto ricordo: quell'esplosione di mare.  
 Camminavi per ore su quei sentieri polverosi, lungo un continuo  
 filare di cespugli, poi c'erano le tamerici, più alte, sulle dune.  
 Il mare solo lo sentivi.  
 Potevi risalirla cento volte quella china, ma ogni volta,  
 alla fine, lo stesso urlo, dentro, o forse un respiro.



Non so se gli altri ci possano capire,  
 forse nel mare bisogna esserci nati.  
 Sono tornato a Ca' Lino in questi giorni.  
 Il sentiero è stato asfaltato, sopra, all'inizio,  
 c'è scritto « ISAMAR-Villaggio Turistico ». Ho preso paura.  
 Li conosco questi « villaggi »: sembra di essere in periferia di  
 Milano, Abbiategrasso ad esempio: palazzi a dieci piani,  
 asfalto come posteggio, con le righe bianche per terra,  
 per poco ci mancano le zebre. Ci aggiungi poi, un  
 dondolo, parco giochi, e una vasca, neppure buona per i pesci  
 rossi (e la chiamano piscina). Poi se sei fortunato, dietro,  
 lontano, vedi il mare.  
 Ma non era così. ISAMAR è una di quelle combinazioni  
 tenda-roulotte-bungalow che non salta fuori  
 dalla cima degli alberi. Hanno grattato via un po' di cespugli  
 (le mie more) ma solo nell'angolo, vicino all'Adige,  
 come a scansarsi da tanta prorompente natura.  
 Le dune, le tamerici, i cespugli di more, il vicino,  
 e un gran tratto di spiaggia deserta, sono rimaste...  
 ed è rimasta la violenta esplosione di mare.  
 Così sono andato a guardare più da vicino.  
 Te ne accorgi subito, il disegno è unico. Tutto lo stesso  
 architetto. Il capannone dell'accettazione, la Direzione, i negozi  
 il porticato tutt'attorno, poi i bar ed il ristorante self-service  
 tutti con gli stessi travi in legno, lisci, senza fronzoli, perfino  
 i servizi, (un blocco unico al centro) nello stesso stile,  
 elegante e discreto. Non ricorda, come altri, il rifugio di  
 montagna; si scosta dall'asettico stile mediterraneo.  
 ISAMAR insomma. Poi trovi i bungalow, cento bungalow  
 subito dietro quella duna di sabbia. Ci puoi stare in sei  
 (una matrimoniale e due + due letti a castello) e il soggiorno,  
 e il bagno, e la cucina. Con la luce, il gas, l'acqua e la  
 biancheria, tra alta a bassa stagione, i prezzi oscillano  
 tra le mille e le due mila lire a persona. No comment.  
 È vero, il mare è l'Adriatico, i giorni di scirocco, tutto l'Adriatico,  
 sfuma sul « beige ». Lo guardi volentieri dalla cima  
 di una duna; magari criniera al vento, lo galoppi tutto lungo  
 la battigia (c'è naturalmente un maneggio, vicino)  
 ma di buttarti dentro non ti tenta. Allora hai quattro piscine  
 la più grande è una olimpionica di cinquanta metri,  
 ed è incastrata, da sola, di fianco al villaggio, in  
 mezzo ai cespugli di tamerici, a trenta metri dal mare.  
 Ma ci sono anche due campi da tennis, un minigolf, un  
 parco giochi. Se prendi la macchina, la sera, arrivi  
 in cinque minuti a Chioggia ( qualche buon ristorante  
 ad esempio) o a Sottomarina, dove la villeggiatura diventa  
 stordimento di dancing, balere, mamme con carrozzelle;  
 creme solari. Venezia dista mezz'ora, Ravenna meno di un'ora.  
 Ed eccomi di nuovo sul vecchio sentiero. Riconosco  
 l'albero vicino la fattoria dove ci fermavamo a bere  
 vin e gassosa. Quasi tutto è rimasto... Ma quel silenzio?



Testo e foto di Alberto Salvagno

Poi veniva la stagione delle more.  
Voleva dire che l'estate era finita.  
Quelle estati.  
Il giorno prima si ungeva la catena, si controllavano  
le gomme, si appendeva, dietro il sellino, la borsa dei ferri  
(tanto, la foratura era assicurata sulla strada di Ca' Lino,  
un sentiero percorso solo da carri e cavalli).  
E giù, il mattino dopo, a pedalare. E poi scorpacciate di more.  
Ma una cosa più di tutto ricordo: quell'esplosione di mare.  
Camminavi per ore su quei sentieri polverosi, lungo un continuo  
filare di cespugli, poi c'erano le tamerici, più alte, sulle dune.  
Il mare solo lo sentivi.  
Potevi risalirla cento volte quella china, ma ogni volta,  
alla fine, lo stesso urlo, dentro, o forse un respiro.



# ISAMAR VILLAGGIO TURISTICO





Non so se gli altri ci possano capire, forse nel mare bisogna esserci nati. Sono tornato a Ca' Lino in questi giorni. Il sentiero è stato asfaltato, sopra, all'inizio, c'è scritto « ISAMAR-Villaggio Turistico ». Ho preso paura. Li conosco questi « villaggi »: sembra di essere in periferia di Milano, Abbiategrasso ad esempio: palazzi a dieci piani, asfalto come posteggio, con le righe bianche per terra, per poco ci mancano le zebre. Ci aggiungi poi, un dondolo, parco giochi, e una vasca, neppure buona per i pesci rossi (e la chiamano piscina). Poi se sei fortunato, dietro, lontano, vedi il mare.

Ma non era così. ISAMAR è una di quelle combinazioni tenda-roulotte-bungalow che non salta fuori dalla cima degli alberi. Hanno grattato via un po' di cespugli (le mie more) ma solo nell'angolo, vicino all'Adige, come a scansarsi da tanta prorompente natura. Le dune, le tamerici, i cespugli di more, lì vicino, e un gran tratto di spiaggia deserta, sono rimaste... ed è rimasta la violenta esplosione di mare. Così sono andato a guardare più da vicino.

Te ne accorgi subito, il disegno è unico. Tutto lo stesso architetto. Il capannone dell'accettazione, la Direzione, i negozi, il porticato tutt'attorno, poi i bar ed il ristorante self-service, tutti con gli stessi travi in legno, lisci, senza fronzoli, perfino i servizi, (un blocco unico al centro) nello stesso stile, elegante e discreto. Non ricorda, come altri, il rifugio di montagna; si scosta dall'asettico stile mediterraneo.

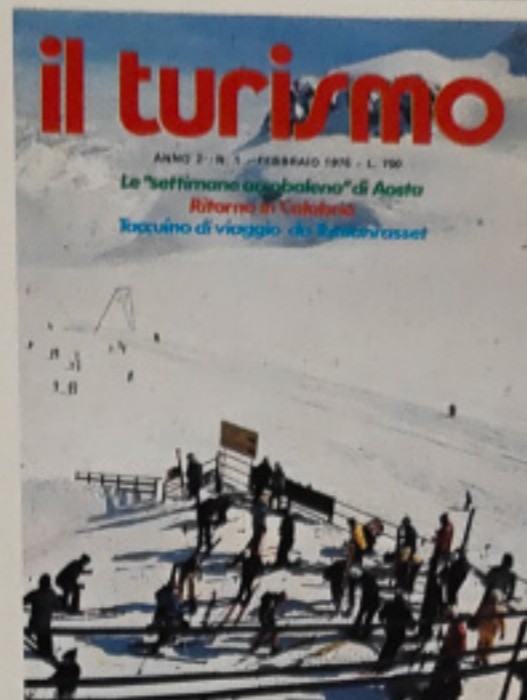
È ISAMAR insomma. Poi trovi i bungalow, cento bungalow subito dietro quella duna di sabbia. Ci puoi stare in sei (una matrimoniale e due+due letti a castello) e il soggiorno, e il bagno, e la cucina. Con la luce, il gas, l'acqua e la biancheria, tra alta a bassa stagione, i prezzi oscillano tra le mille e le due mila lire a persona. No comment.

È vero, il mare è l'Adriatico, i giorni di scirocco, tutto l'Adriatico, sfuma sul « beige ». Lo guardi volentieri dalla cima di una duna; magari criniera al vento, lo galoppi tutto lungo la battigia (c'è naturalmente un maneggio, vicino) ma di buttarti dentro non ti tenta. Allora hai quattro piscine la più grande è una olimpionica di cinquanta metri, ed è incastrata, da sola, di fianco al villaggio, in mezzo ai cespugli di tamerici, a trenta metri dal mare.

Ma ci sono anche due campi da tennis, un minigolf, un parco giochi. Se prendi la macchina, la sera, arrivi in cinque minuti a Chioggia (qualche buon ristorante ad esempio) o a Sottomarina, dove la villeggiatura diventa stordimento di dancing, balere, mamme con carrozzelle; creme solari. Venezia dista mezz'ora, Ravenna meno di un'ora. Ed eccomi di nuovo sul vecchio sentiero. Riconosco l'albero vicino la fattoria dove ci fermavamo a bere vin e gassosa. Quasi tutto è rimasto... Ma quel silenzio?



Testo e foto di Alberto Salvagno



In copertina: Breuil-Cervinia,  
sci d'alta quota sul Plateau Rosa  
(foto Ugo Tosti)

Bimestrale di informazione,  
cultura e politica del turismo.  
Anno 2°, n. 1, febbraio 1975

## SOMMARIO

- 7 - Il Turismo/Regioni
- 10 - Anno Santo, turismo e Roma *di Guglielmo Carretti*
- 13 - Una casa tra il verde
- 16 - Viaggio nel Sud: Calabria *di Franco Paolini*
- 22 - Taccuino di viaggio da Tamanrasset *di Enrico Martini*
- 29 - Montegrotto Terme: cura e relax *di Alberto Salvagno*
- 33 - Nel paese dei fiori e dei mulini a vento *di Patrizio Maiolini*
- 37 - Successo delle Settimane arcobaleno di Aosta
- 39 - Una politica per la montagna
- 40 - Un paese: Corvino *di Alessandro d'Alessandro*
- 42 - Il Turismo/Notizie
- 44 - Autonotizie
- 45 - Auto - La Renault 12/TR *a cura di Ugo Tosti*
- 47 - Il Turismo/Libri
- 48 - Il Turismo/Moda

Direttore editoriale: Vittorio Bossiner  
Direttore responsabile: Giorgio Castriota  
Redazione: Franco Rossi, Laura Kiss  
Collaboratori: Guglielmo Carretti, Paolo Galli, Patrizio Maiolini,  
Marino Marangon, Enrico Martini, Franco Paolini  
Segretaria di redazione: Isabella Buonsoccorso  
Relazioni pubbliche: Giuliana Bulian, Roberto Troiani  
Fotografia: Alberto Salvagno, Ugo Tosti  
Grafica: Piero Di Silvestro

Società editrice e concessionaria esclusiva per la pubblicità: PROMOTUR s.r.l.  
Direzione, redazione, amministrazione: via dei Prati Fiscali 250, 00141 Roma, tel. 8105744

Pubblicazione associata all'USPI-Unione Stampa Periodica Italiana

Abbonamento annuo (6 numeri): lire 4.000, estero lire 6.000. - Un numero lire 700  
Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi mese. - Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 15664 del 25/10/1974  
c/c p. n. 1/24797 - Spedizione abb. post. gr. 4° - Stampa PRO - Roma - Via Euriato, 16.

Non è raro, ormai, imbattersi in qualche appassionato di questo sport lungo qualche spiaggia deserta, un'argine di un fiume o sui prati delle nostre montagne.  
Gli SKI-SKETT sono stati ideati per permettere agli sportivi di sciare tutto l'anno su qualsiasi terreno.  
Costruiti nei due tradizionali elementi da discesa e da fondo, devono senza dubbio il loro successo al vantaggio di poter usare, per il resto, la normale attrezzatura da sci. Infatti scarponi, scarpette, abbigliamento e bastoncini sono quelli di tipo tradizionale.  
Un altro motivo della loro crescente diffusione si può individuare, inoltre, sull'interesse suscitato in molti operatori turi-



## Per sciare tutto l'anno... con le ruote



stici che hanno visto la possibilità di potenziare le proprie attrezzature attraverso una appropriata forma di noleggio. Nella foto grande, SKI-SKETT/D da discesa e schettinaggio veloce. Nell'altra foto SKI-SKETT/F da fondo. Ogni sci monta ruote sufficientemente grandi da consentire l'utilizzazione di qualsiasi terreno senza danneggiare i tappeti erbosi. Gli SKI-SKETT, costruiti dalla Ditta FABIO CRESTANI di Sandrigo sono stati brevettati in Italia e all'estero e vengono forniti plasticati e completi di attacchi.

Informazioni: Ditta FABIO CRESTANI - Via Dante, 15 - 36066 SANDRIGO (Vi) - Telefono (0444) 65151.



Due auto Innocenti mini, una 90 e una 120, ciascuna trainante una roulotte pieghevole della Rapido, pilotate da due colleghi della nostra redazione, hanno iniziato, con il mese di luglio, e proseguiranno per tutto il mese di agosto, a girare l'Italia balneare e assolata visitando villaggi turistici e campeggi. Gli scopi dell'operazione MINI-CARAVANNING sono:

- mostrare le possibilità di carico e di traino, il comfort, l'economicità di esercizio delle Innocenti mini, « le più grandi tre metri del mondo », sia nella versione 90, con motore di 998 cc e velocità max 140 km/h, sia nella versione 120, con motore di 1275 cc e velocità max 155 km/h;
- far conoscere la praticità, la facilità di traino, l'abitabilità, il costo contenuto della roulotte pieghevole della Rapido, costruita in Francia, con pareti rigide, senza tela, che in assetto di marcia prende l'aspetto di un carrello più basso dell'auto, che nei campeggi diventa lunga m 3,55, larga m 2, alta m 1,90, e può essere trainata da vetture anche di piccola cilindrata.
- mettere a disposizione dei turisti, soprattutto campeggiatori, due nostri « esperti » che potranno illustrare i mezzi a loro disposizione, dare consigli e materiale pubblicitario, far conoscere la rivista « il turismo » a coloro (esistono ancora!) che non la leggono abitualmente.

[alberto@salvagno.eu](mailto:alberto@salvagno.eu)